

Beni a fecondità ripetuta

Dei beni a fecondità ripetuta fanno parte i **fattori pluriennali**, ossia quei beni che partecipano all'attività produttiva in tempi medio – lunghi e vengono detti anche fattori a lento ciclo di utilizzo. Si tratta soprattutto di beni strumentali (immobilizzazioni materiali) come:

- Fabbricati;
- Attrezzature;
- Mobili e macchine d'ufficio;
- Automezzi;

I beni strumentali possono essere acquisiti dal sistema dell'azienda:

- Per **acquisto** da terzi fornitori con uno scambio di mercato. E' il metodo più frequente con cui i beni conferiscono in azienda. Di solito la controparte dell'operazione di acquisto è un altro imprenditore e perciò prevalgono le condizioni dell'iva e dell'emissione della fattura, avremo:

COSTO PLURIENNALE + IVA NS. CREDITO = DEBITO V/FORNITORI

- Per conferimento da parte del titolare, alla costituzione dell'azienda o in seguito; in questo caso si ha una permutazione economica che scaturisce da una variazione economica di reddito negativa con una variazione economica positiva di capitale proprio.
- Per costruzione interna;

Nel corso dell'utilizzo dei beni strumentali in azienda subentrano delle necessità di:

- Ammodernamenti e trasformazioni;
- Ampliamenti;
- Riparazioni;
- Manutenzioni (ordinarie e straordinarie);

La vendita, la sostituzione e la permuta dei beni strumentali possono far emergere delle plusvalenze e delle minusvalenze :

RICAVO REALIZZATO – VALORE CONTABILE RESIDUO

>0 (PLUSVALENZA)

<0 (MINISVALENZA)

Le minusvalenze e le plusvalenze possono essere:

- **Ordinarie**, se la dismissione dei beni da cui derivano si verifica quando essi hanno terminato la loro utilità per l'impresa e si trovano nel gruppo “altri ricavi e proventi” e “oneri diversi di gestione”.
- **Straordinarie**, se la dismissione avviene in seguito di ristrutturazioni aziendali, riduzione delle dimensioni aziendale ecc. e le minusvalenze e le plusvalenze fanno parte “proventi straordinari” e “oneri straordinari”.